

Guida storiche-artistiche della Svizzera: disponibile

Ordinazione:

Deutsch: <http://www.gsk.ch/de/die-stiftskirche-ss-pietro-e-stefano-von-bellinzona.html>

Italiano: <http://www.gsk.ch/de/la-chiesa-collegiata-dei-santi-pietro-e-stefano-di-bellinzona.html>

## Chiesa collegiata dei SS. Pietro e Stefano

*Imponente edificio rinascimentale completato in epoca barocca.*

Costruzione a navata unica orientata con pseudotransetto e coro poligonale al cui fianco N è addossato il campanile. La prima parrocchiale di S. Pietro, attestata nel 1168, e la canonica erano situate dentro la cinta di Castelgrande. La chiesa attuale, progettata da Tommaso Rodari, fu edificata tra il 1515 e il 1543 sulle fondamenta della chiesa di S. Stefano citata nel 1424. Augusto Ronede diresse i lavori fino al 1543. Costruzione delle volte iniziata nel 1542 su disegno di Antonio da Dongo. Campanile eretto negli anni 1567-73. Rivestimento della facciata in pietra di Castione realizzato dal 1640 al 1654. Coro ampliato a più riprese tra il 1684 e il 1785; l'aspetto attuale si deve a Giuseppe Caresana. Monumentale scalinata d'accesso rinnovata nel 1849 e nel 1875 su disegni di Giuseppe Artari. Restauri negli anni 1911-12, 1981-85 (esterno) e 1990-99 (interno).

La facciata rinascimentale articolata in tre assi, ultimata in epoca barocca, suggerisce un impianto di tipo basilicale a tre navate. Portale principale del 1640, attr. a Giovanni Ghiringhelli, sormontato da una nicchia contenente una statua di S. Pietro. Nel secondo ordine si apre un grande rosone centrale riccamente decorato, affiancato da nicchie con statue dei SS. Stefano e Lorenzo; il fastigio soprastante reca un'iscrizione e la data 1654. Sugli acroteri del frontone triangolare e delle spalle: copie delle statue seicentesche della Madonna, di due angeli tibicini e dei re Salomone e Davide. Portali laterali rinascimentali di gusto rodariano; quello a sin. è arricchito da bassorilievi con grottesche, gli strumenti della Passione, una fenice e un pellicano quali simboli divini. Portale a des. ornato con un bassorilievo di una mano benedicente sull'architrave.

All'austerità della facciata si contrappone il carattere scenografico tipicamente barocco dello **spazio interno**. Navata voltata a botte lunettata, campata d'incrocio sormontata da una cupola a pennacchi e coro coperto da volte a crociera. Decorazione pittorica di Giovanni Airaghi (figure) e Federico Boni (ornato), 1849-50. Sui prospetti esterni delle otto cappelle laterali dotate di finestre termali: stucchi eseguiti per lo più da Giovanni Battista Barberini, 1661 ca., raffiguranti i quattro evangelisti, profeti, padri della Chiesa e sibille.

Le cappelle delimitate da balaustre marmoree del XIX sec. contengono ricchi stucchi databili dalla fine del XVI fino al XVIII sec. e altari con ancone in marmi policromi dei sec. XVII-XIX. Sul lato des., nella prima cappella: altare del XVII sec. con paliotto in scagliola di Giuseppe Maria Pancaldi, metà XVIII sec., e statua di S. Gaetano di Thiene, 1884; tele con storie di Gesù e della Vergine attr. a Francesco Torriani e al figlio Francesco Innocenzo, 1669 ca. Nella cappella attigua: stucchi di Domenico Pacciorini, 1647; altare del 1747; pala di S. Carlo Borromeo in adorazione del Crocifisso, 1782, e tele con storie di S. Carlo, S. Nicolao e S. Luigi di Francia, affini allo stile di

---

### Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC

Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

[www.kulturqueterschutz.ch](http://www.kulturqueterschutz.ch) -> Italiano



Daniele Crespi, metà XVII sec. Nella terza cappella: stucchi di Giovanni Battista Lezzeno e Francesco Sala, 1596; altare di Francesco Maria Colombara, 1778; tele di Camillo Procaccini e bottega, 1601-10, con storie del ciclo del S. Sacramento, fra cui l'Ultima Cena, Melchisedech e Abramo, il Miracolo della manna, Elia soccorso dall'angelo, il Miracolo di Bolsena; le tele delle pareti laterali nascondono resti d'affreschi di Gian Giacomo Gorla, 1560. La quarta cappella accoglie un altare con una pala raffigurante l'Estasi di S. Luigi Gonzaga, XVIII sec.; ai lati, tele con S. Giuseppe, Gesù Bambino e S. Giovannino, di Heinrich Kaiser, 1881, e il Martirio di una santa, metà XVII sec. Sul lato sin.; nella prima cappella: stucchi del tardo XVII sec.; altare attestato nel 1747, con paliotto in scagliola di G. M. Pancaldi, 1743, e pala di Maria Bambina fra i SS. Anna e Gioacchino, di H. Kaiser, 1877; ai lati, tele con S. Antonio Abate che benedice un mendicante e S. Giulio benedicente una famiglia, attr. alla bottega di Melchior P. Deschwanden, seconda metà XIX sec.

Nella cappella annessa: stucchi tardoseicenteschi; altare citato nel 1669, con pala della Natività di Gesù, prima metà XVII sec; tele laterali dei SS. Francesco Saverio e Vincenzo con Gregorio, XVII sec. La terza cappella contiene 7 8 stucchi della fine del XVI-inizio del XVII sec. e un altare di Elia Buzzi e Maurilio Cattò, 1850; tele con scene della vita di S. Marta, di Bartolomeo Roverio detto il Genovesino e bottega, 1608, in parte sostituite nel XIX sec. Nell'ultima cappella: stucchi e altare dell'inizio del XVIII sec.; pala del Sacro Cuore di Gesù, di M. P. Deschwanden, 1869; dello stesso autore sono le tele laterali del 1873 con il Figliol prodigo e Gesù che accoglie due bambini. Nella campata che precede il coro si apre l'arco trionfale accompagnato da due piccoli archi laterali a sesto acuto, che immettono nel pseudotransetto; i sontuosi stucchi rococò del 1748-50 raffigurano l'Assunta fra gli angeli, la Consegna delle chiavi a S. Pietro e il Martirio di S. Stefano. Le ampie cappelle del pseudotransetto sono limitate da eleganti balaustre in marmi policromi, secondo quarto XVIII sec. Nella cappella des.: raffinati dipinti murali illusionistici con prospettive architettoniche e angeli musicanti, di Giuseppe Antonio Felice Orelli, 1770; sontuoso altare in marmi policromi, 1750-56, contenente il «corpo santo» di S. Fulgenzio, martire romano. Di fronte: altare settecentesco in marmi policromi con tabernacolo e mensa neoclassica di Giuseppe Catella, 1811, con statua della Madonna del Rosario di Raimondo Ferraboschi, 1658; ai lati, dipinti murali di S. Domenico e Rosa da Lima attr. a Rocco Torricelli, 1812. Sulle pareti E del pseudotransetto: grandi dipinti murali con la Lapidazione di S. Stefano, 1885, e la Caduta di Simon Mago, 1887, di Agostino Caironi.

Nel coro: altare maggiore in marmi policromi ideato da Giuseppe Baroffio, 1763; pala del Crocifisso attr. a Giovanni da Monte Cremasco, 1568; quattro tele con Storie della Vergine, tardo XVIII sec.; stalli in legno intagliato, XVIII sec. Al pilastro sin. dell'arco trionfale è addossato un fastoso pulpito in stucco lucido sorretto da atlanti e coronato da una statua della Fede di Grazioso Rusca, 1784; i bassorilievi rappresentano la Moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'Adorazione dell'agnello e il Sacrificio di Abramo. Accanto al pilastro des. dell'arco: acquasantiera rinascimentale del XV-XVI sec. All'inizio della navata: grande acquasantiera marmorea detta «fontana Trivulzio», 1460 ca., in quanto proveniente forse da un castello lombardo degli Sforza, le cui imprese sono raffigurate sul bacino ottagonale. Fonte battesimale marmoreo con sovrastruttura a tempietto in legno scolpito di Gaspare Mola, 1610, recinto da una balaustra circolare in marmo, 1609. Sulla tribuna di Defendente Cerino, 1701: organo con nucleo ancora originale di Graziadio Antegnati, 1588, ampliato più volte tra la fine del XVII sec. e i primi decenni del XX sec. Addossata alla terrazza si trova una fontana neobarocca in ghisa, 1880 ca.

---

**Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:**

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC  
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

[www.kulturgueterschutz.ch](http://www.kulturgueterschutz.ch) -> Italiano

